

Sisma Emilia-Romagna 20-29 maggio 2012

Provincie di: Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia

Presidi degli Architetti volontari per la Protezione Civile

Arch.Walter Baricchi



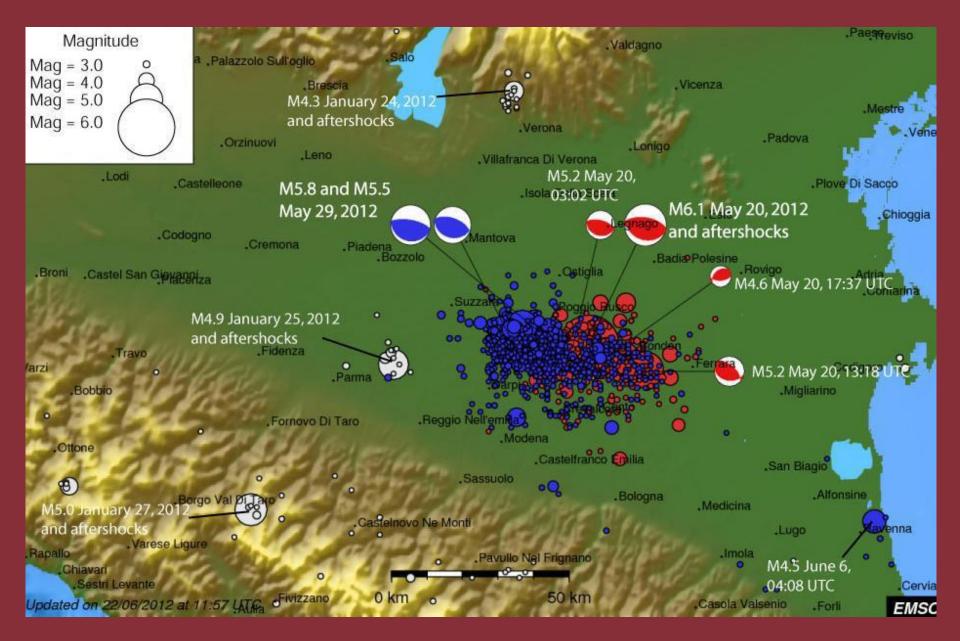












Comuni danneggiati in Emilia – Romagna

"Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012", dell'"Ordinanza Protezione Civile 2-06-2012" e del "DecretoLegge del 6 giugno 2012, n. 74"

PROVINCIA DI BOLOGNA

- 1. ARGELATO
- 2. BARICELLA
- 3. BENTIVOGLIO
- 4. CASTELMAGGIORE
- 5. CASTELLO D'ARGILE
- 6. CREVALCORE
- 7. GALLIERA
- 8. MALALBERGO
- 9. MINERBIO
- 10. MOLINELLA
- 11. PIEVE DI CENTO
- 12. SALA BOLOGNESE
- 13. SAN GIORGIO IN PIANO
- 14. SAN GIOVANNI IN PESICETO
- 15. SAN PIETRO IN CASALE
- 16. SANT'AGATA BOLOGNESE

PROVINCIA DI FERRARA

- 1. BONDENO
- 2. CENTO
- 3. FERRARA
- 4. MIRABELLO
- 5. POGGIO RENATICO
- 6. SANT'AGOSTINO
- 7. VIGARANO MAINARDA

PROVINCIA DI MODENA

- 1. BASTIGLIA
- 2. BOMPORTO
- 3. CAMPOGALLIANO
- 4. CAMPOSANTO
- 5. CARPI
- 6. CASTELFRANCO EMILIA
- 7. CAVEZZO
- 8. CONCORDIA SULLA SECCHIA
- 9. FINALE EMILIA
- 10. MEDOLLA
- 11. MIRANDOLA
- 12. NONANTOLA
- 13. NOVI DI MODENA
- 14. RAVARINO
- 15. SAN FELICE SUL PANARO
- **16. SAN POSSIDONIO**
- 17. SAN PROSPERO
- 18. SOLIERA

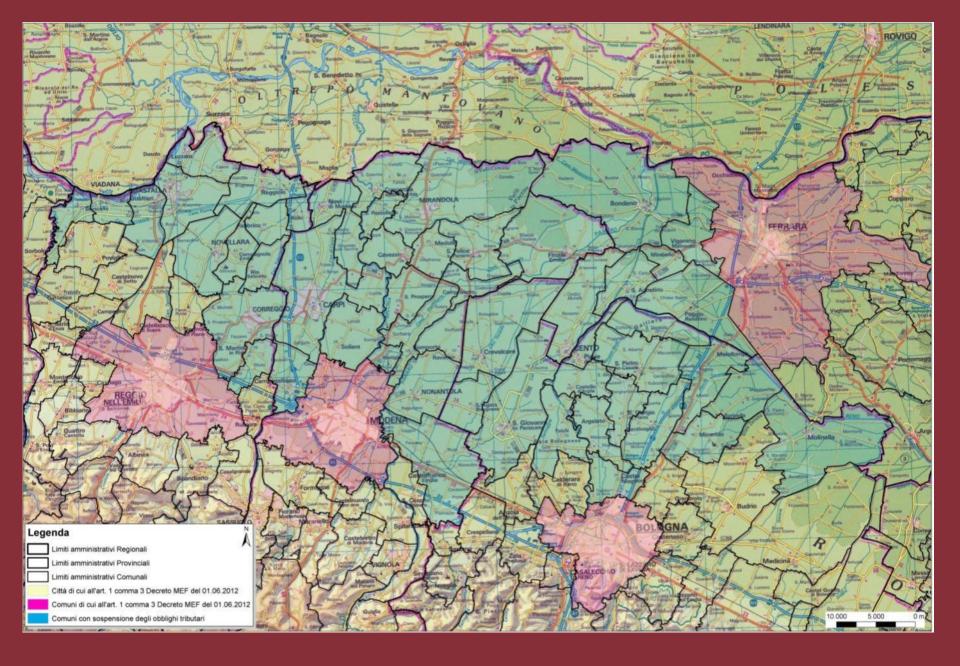
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

- 1. BORETTO
- 2. BRESCELLO
- 3. CAMPAGNOLA EMILIA
- 4. CORREGGIO
- 5. FABBRICO
- 6. GUALTIERI
- 7. GUASTALLA
- 8. LUZZARA
- 9. NOVELLARA
- 10.REGGIOLO
- 11. RIO SALICETO
- **12.ROLO**
- 13. SAN MARTINO IN RIO

Totale comuni:54

Totale residenti:1.534.684

Superficie kmq.:3.996,87











Gli effetti del terremoto





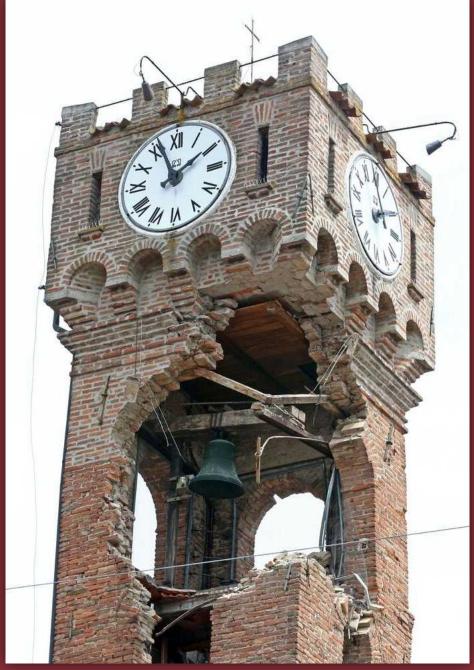
Finale Emilia – Torre dell'Orologio



San Felice sul Panaro – Rocca Estense



Finale Emilia – Rocca Estense



Novi – Torre dell'Orologio



San Felice sul Panaro - Duomo



Mirandola - Duomo



Buonacompra (Cento-FE) – Chiesa parrocchiale



Mirandola – San Giacomo Roncole

San Possidonio – Chiesa parrocchiale

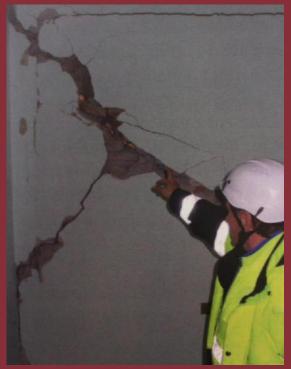


Sant'Agostino – Demolizione Municipio

L'impiego dei tecnici nella fase di emergenza

n° schede AeDES	42929
n° squadre impiegate	6706
n° tecnici rilevatori	2723
Ingegneri	1330
Architetti	397
Geometri	737
Geologi	30
Altro	229





- A Edificio AGIBILE
- B Edificio temporaneamente INAGIBILE ma agibile con provvedimenti di pronto intervento
- C Edificio parzialmente INAGIBILE
- D Edificio temporaneamente INAGIBILE da rivedere con approfondimento
- E Edificio INAGIBILE
- Edificio INAGIBILE per rischio esterno

54 totale comuni interessati dai sopralluoghi Totale schede AeDES 42929

(1) ad uso scolastico	1065
(2) privati ad uso abitativo	26346
(3) unità d'uso Deposito	12329
(4) unità d'uso Commercio	2874
(5) unità d'uso Uffici	1228
(6) privati ad uso produttivo	2215

190

35%

21%

6%

1%

31%

5%

(7) unità turistico ricettive

Edifici

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Α	46%	41%	20%	37%	38%	27%	35%
В	29%	18%	16%	23%	24%	20%	21%
С	6%	5%	5%	6%	7%	4%	11%
D	2%	0%	0%	1%	1%	1%	1%
E	15%	30%	55%	24%	22%	44%	30%
F	3%	6%	4%	9%	9%	4%	4%

Professioni tecniche e Protezione Civile Gli architetti volontari per la Protezione Civile

- ☐ Accordo collaborazione C.N.A.P.P.C. Dipartimento Protezione Civile 31 marzo 2004
- ☐ Protocollo d'Intesa C.N.A.P.P.C. Dipartimento Protezione Civile 12 maggio 2010
- □ Protocollo d'Intesa Federazione Architetti Emilia-Romagna Protezione Civile Emilia-Romagna 30 dicembre 2010

Federazione Architetti Emilia-Romagna – Dipartimento Protezione Civile – Protezione Civile Emilia-Romagna

CORSI " GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA SISMICA – RILIEVO DEL DANNO E VALUTAZIONE DELL'AGIBILITA' "

1°corso marzo-giugno 2011 Parma - Forlì

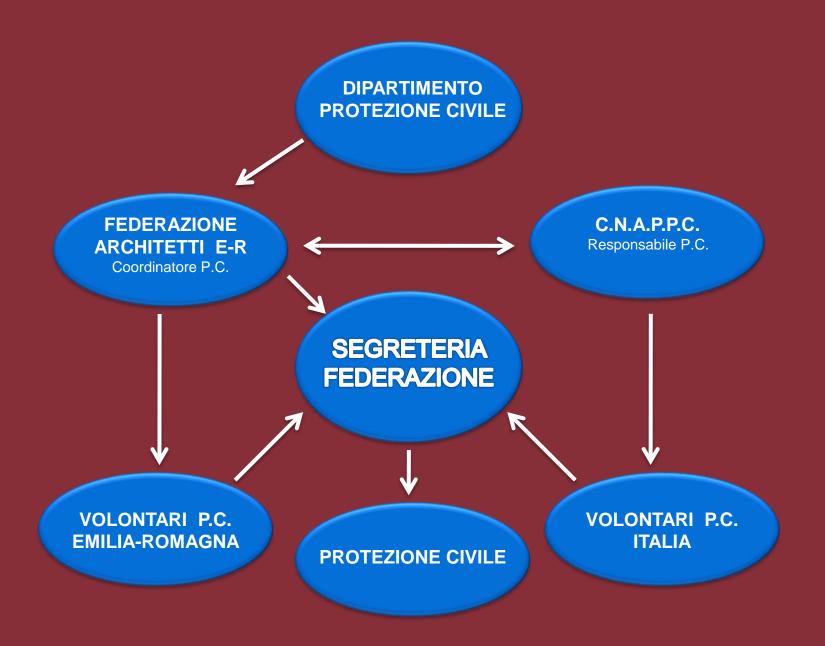
2° corso settembre-dicembre 2011 Reggio Emilia - Forlì

56 ore di lezione ripartite in 7 moduli/giorno

- Il modello della Protezione Civile in Italia
- La gestione tecnica dell'emergenza
- Il modello della Protezione Civile in Emilia Romagna
- Le strutture per la gestione dell'emergenza
- Il comportamento delle strutture in muratura sottosisma
- Il comportamento delle strutture in cemento armato sotto sisma
- Analisi dei meccanismi di danneggiamento
- Il comportamento delle strutture:assetti geologici e geotecnici
- Le opere provvisionali dell'emergenza sismica
- La valutazione di agibilità degli edifici ordinari: l'analisi, la diagnosi, il giudizio.
- Beni Culturali e Protezione Civile:approccio metodologico,indirizzi e prospettive

7 ore di esercitazioni 2 giorni sopralluogo all' L'Aquila totale 63 ore

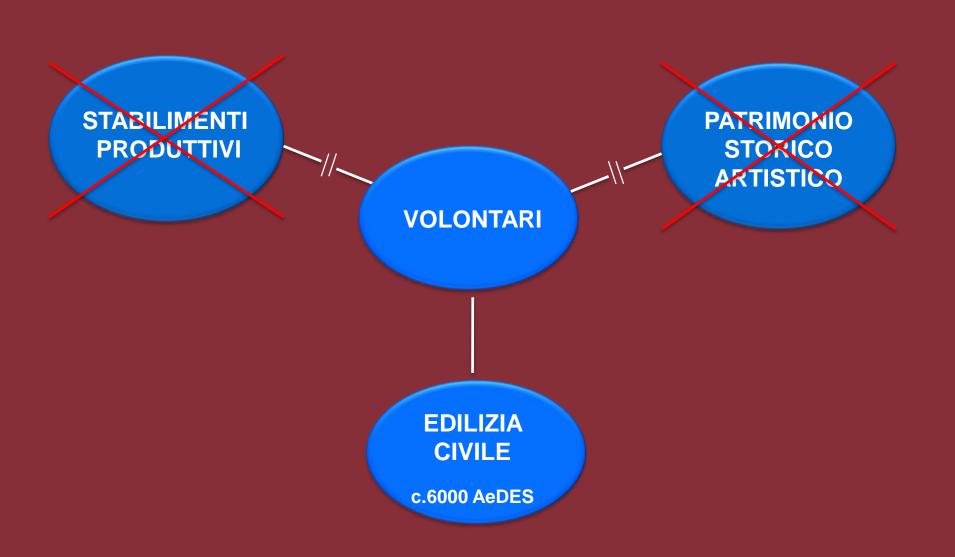
Totale abilitati: 122 architetti – 16 ingegneri



- □ Lista A): Architetti che hanno frequentato il corso di formazione, di cui al protocollo di intesa sottoscritto dal CNAPPC con il Dipartimento della Protezione Civile il 12 maggio 2010.

 volontari 116 49,15%
- □ Lista B): Architetti che non hanno seguito i Corsi di cui alla lettera A), ma che hanno comunque frequentato corsi in materia di protezione civile o che abbiano maturato esperienze nel campo dell'emergenza sismica e della compilazione delle schede AEDES. volontari 105 44,49%
- ☐ Lista C): Architetti senza specifica esperienza in materia di protezione civile.

volontari 15 6,36%





SEZIONE 1 Identificazione edificio



Codice Richiesta

F O Non finito

G O Abbandon

Proprietà A O Pubblica B O Privata

9 9 9



SCHEDA DI 1º LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008)

SEZ	IONE	1 Identificaz	ione edificio		IDENTIFICATI	VO SOPRALLUOGO		giorno n	nese anno
Prov	incia:	_			Squadra	Scheda	1.	Data	
Com	une:				IDENTIFICATI	Istor Down IS	tat nune	N° aggregato	N° edificio
	ione/Lo				шш				1
10	via	1.1.1.1.1.1	1.1.1.1	E E E EST	Cod. di Localit	à Istat	1117	ipo carta	
20	corso	11111	Num. Civico	1-1-1-1	Sez. di censim	ento Istat	1.1	N° carta	1.1
30					Dati Catastali	Foglio	Allega	as I I I	
	piazza	(Indicate of	ontrada, località, trav	ores estite etc.)	Particelle	rogio	Allega	10	
5 O			windos, rocenta, trav		Particologic				
gegar	afiche - UTM tusi	E _ _		Fuso	Posizione edificio	O Isolato 2	O Interno	3 O D'estremità	4 O D'angolo
Deno	minazio	prietario			LLLL	шш			Codice Uso
SET	IONE	2 Descrizion	na adifficio			2	31		
SEZ	IONE		ti metrici		Età		Uso	- esposizione	
	Piani	Altezza media		media di piano	Costruzione	Uso	N° unità	Utilizzazione	Occupanti
	ali con errati	di piano [m]		[m ²]	e ristrutturaz. [max 2]	-	d'uso		100 10 1
-	~	-	-		100 mg	A Abitativo			0 0 0
01	09	1 O≤2.50	A O s 50	1 O400÷500	1 🖸 ≤ 1919	B Produttivo		A O > 65%	1 1 1
	O10	2 O2.50÷3.50		L O 500 +650	2 19 ÷ 45	C Commercio		B O 30÷65%	3 3 3
200	O11	3 O3.50÷5.0	c O70 ÷ 100	м O 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	D Uffici		c O < 30%	4 4 4
	O12	4 O>5.0	D O 100 ÷ 130	N O 900 ÷1200	4 1 62 ÷ 71	E Serv. Pub.	Ш	D O Non utilizz.	5 5 5
05	O>12		E 3130 ÷ 170	o O 1200 +1600	5 4 72 ÷ 81	F Deposito		E O In costruz.	7 7 7

A O 0 C O 2 G O 230 ÷ 300 Q O 2200 ÷ 3000 7 D 92 ÷ 01 H D Turis-ricet.

8 🖸 ≥ 2002

B O 1 D O ≥3 H O 300÷400 R O > 3000

			Valuta	zione d	lel risch	lo						Esito di agibilità	
Γ				U.E	ILE	_	8					200	0
	1	RISCHI	0	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	(Sez. 6)	SEOTECNICO (sez. 7)	/			Edd - TEMPORALIPATE BLACING F (4.4)		
-				S)	STF	4	36	//				GIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	0
	- 1	BASSO		0	0	0	0	//	1	CE	difi	cio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	0
		ASSO C		0	0	0	0	4	7 1			cio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere approfondimento	
L		ALTO		0	0	0	0		+	E 8	diff	cio INAGIBILE	
						1						The state of the s	
									- 1	E	diffi	cio INAGIBILE per rischio esterno (1)	0
	visita edim		and the state of the	interve	www.Plane	apida i	realizza.	tione, limita	ati (*)	o es	tes	I(**)	
עעכ	edim	enti di	pronto	interve	ento di r	apida i	realizza.	tione, limita	ati (*)	o es	tes	i (**)	
	**	PROVI	/EDIME	NTI DI	P.I. SUG	GERITI	Ŋ.			1 7		PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
7		Messa	in opera	di cerch	niature o t	iranti			7 [7	J	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti	
3		Riparaz	zione da	nni legge	eri alle tar	nponatu	re e tran	ezzi	8 [7		Rimozione di altri oggetti interni o esterni	
3		Riparas	zione co	pertura					9 [7	J	Transennature e protezione passaggi	
7		Puntell	atura di	scale					10	7	3	Riparazioni delle reti degli impianti	
7	0	Rimozi	one di in	tonaci, r	ivestimen	ti, contre	osoffittatu	91			_		
Ur	nità in	nmobili	ari inag		lglie e po	ersone		te ei familiari e	vacu	ati		N° persone evacuate	Ш
l da	nno,	sui pr	ovvedii	menti d	li pronto	interv	ento, l'a	gibilità o a	Itro				
jom	ento				An	notazio	ni				Fo		
		-		1									
		-		-									
		1											
		-											
		-		-									
		-											
		-											
		-											
		-											
		-											
		-		-							_		_

Firma

Il compilatore (in stampatello)

06

07

CLASSIFICATION OF DAMAGE TO MASONRY BUILDINGS











Grade 1: Negligible to slight damage (no structural damage, slight non-structural damage) Hair-line cracks in very few walls. Fall of small pieces of plaster only. Fall of loose stones of upper parts of buildings in very few cases.

Grade 2: Moderate damage (slight structural damage, moderate non-structural damage)

Cracks in many walls.
Fall of fairly large pieces of plaster.
Partial collapse of chimneys.

Grade 3: Substantial to heavy damage (moderate structural damage, heavy non-structural damage)

Large and exstensive cracks in most walls. roof tiles detach. Chimneys fracture at the roof line; failure of individual non-structural elements (partitions, gable, walls)

Grade 4: Very heavy damage (heavy structural damage, very heavy non-structural damage) Serious failure of walls; partial structural failure of roofs and floors.

Grade 5: Destruction (very heavy structural damage)
Total or near total collapse.

CLASSIFICATION OF DAMAGE TO BUILDINGS OF REINFORCED CONCRETE





Grade 1: Negligible to slight damage (no structural damage, slight non-structural damage)

Fine cracks in plaster over frame members or in walls at the base.
Fine cracks in partition and infills.



Grade 2: Moderate damage (slight structural damage, moderate non-structural damage)

Cracks in columns and beams of frames and in structural walls.

Cracks in partition and infill walls: fall

Cracks in partition and infill walls; fall of brittle cladding and plaster. Falling mortal from the joints of wall panel.



Grade 3: Substantial to heavy damage (moderate structural damage, heavy non-structural damage)

Cracks in columns and beam column joints of coupled walls. Spalling of concrete cover, buckling of reinforced rods. Large cracks in partition and infill walls, failure of individual infill panels.



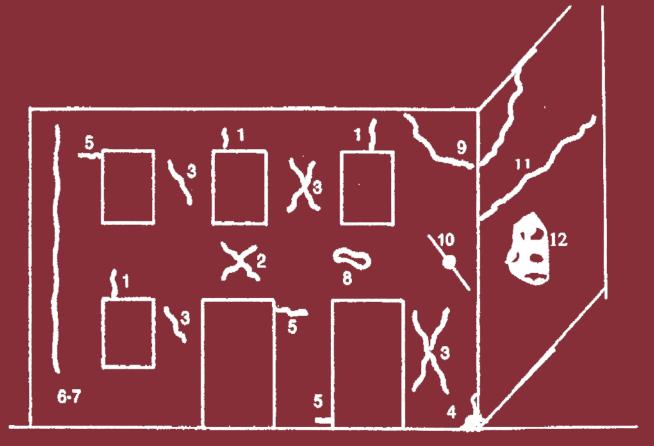
Grade 4: Very heavy damage (heavy structural damage, very heavy non-structural damage)

Large cracks in structural elements with compression failure of concrete and fracture of rebars; bond failure of beam reinforced bars; tilting of columns. Collapse of few columns or fo a single upper floor.



Grade 5: Destruction (very heavy structural damage)

Collapse of ground floor or parts (e. g. wings) of buildings.



- 1: Lesioni ad andamento pressoché verticale sulle architravi di aperture;
- 2: Lesioni ad andamento diagonale nelle fasce di piano (parapetti di finestre, architravi);
- 3: Lesioni ad andamento diagonale in elementi verticali (maschi murari);
- 4: Schiacciamento locale della muratura con o senza espulsione di materiale;
- 5: Lesioni ad andamento pressoché orizzontale in testa e/o al piede di maschi murari:
- 6: Lesioni ad andamento pressoché verticale in corrispondenza di incroci tra muri;
- 7: Come 6 ma passanti;
- 8: Espulsione di materiale in corrispondenza degli appoggi di travi dovuta a martellamento;
- 9: Formazione di cuneo dislocato in corrispondenza della intersezione fra due pareti ad angolo;
- 10: Rottura di catene o sfilamento dell'ancoraggio;
- 11: Lesioni ad andamento orizzontale in corrispondenza dei solai o sottotetto;
- 12: Distacco di uno dei paramenti di un muro a doppio paramento.

Compiti sussidiari a supporto del Dipartimento Protezione Civile – Protezione civile Emilia-Romagna

☐ Allertamento architetti liste volontari abilitati
☐ Formazione elenchi architetti disponibili
☐ Organizzazione squadre e turni operativi
☐ Raccolta disponibilità architetti non abilitati
☐ Servizi assistenza di segreteria (rapporti Protezione civile – Volontari)
□ Servizi assistenza logistica per i volontari
□ Assistenza procedure di rimborso

TOTALE ARCHITETTI 236 100%

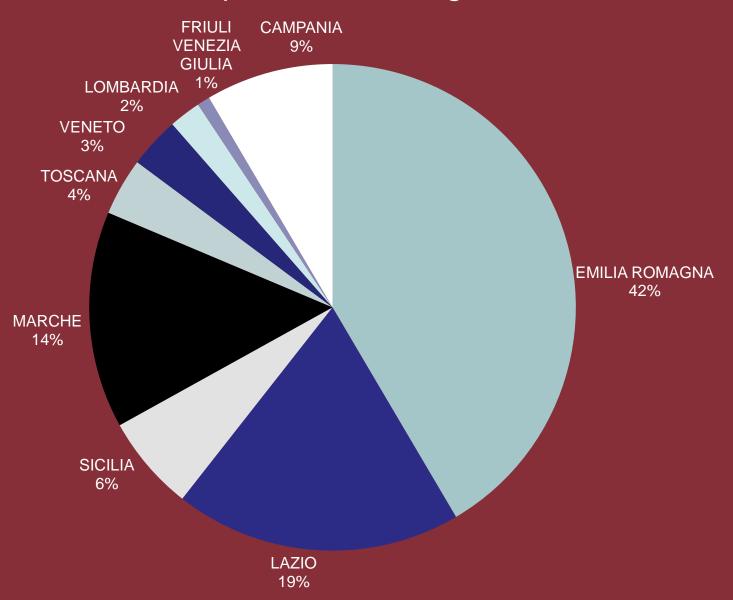
TOTALE GIORNI VOLONTARIATO 1503 100%

TOTALE ARCHITETTI EMILIA ROMAGNA 108 45,76%

TOTALE GIORNI VOLONTARIATO E-R 621 41,32%

ARCHITETTI NON QUALIFICATI A
SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI 450

20 maggio – 31 luglio Fase Operativa d'Emergenza



Progetto Modulo Rosso



5 presidi locali a servizio dei cittadini

Informazioni e chiarimenti:

- Ordinanze
- Schede AeDES
- ■Tecniche costruttive e di riparazione
- Compiti del tecnico incaricato
- ■Responsabilità committente
- Riconoscimento tecnici accreditati e imprese
- ■Terminologia della ricostruzione
- Cosa è un miglioramento o adeguamento sismico



Ricostruire l'identità – Protocollo Etico



Finalità

Gli architetti italiani, gli Ordini provinciali ed il Consiglio Nazionale Architetti P.P.C., quali componenti della comunità, operando a garanzia del bene collettivo, intendono contribuire concretamente a determinare regole e condizioni affinché le operazioni di ricostruzione siano svolte con la massima efficienza, qualità e convenienza a favore dei cittadini colpiti dai recenti eventi sismici, in particolare verso coloro, le cui condizioni economiche sono tali da non consentire un agevole accesso a prestazioni professionali particolarmente qualificate necessarie in questo particolare momento.

Obbiettivi

- offrire un aiuto concreto ai cittadini con basso reddito, opportunamente certificato;
- effettuare un controllo capillare per una equilibrata ripartizione degli incarichi proporzionale alla dimensione della struttura professionale dello studio affidatario e monitoraggio dei relativi compensi;
- evitare ogni possibile impropria posizione di vantaggio individuale, rendere incompatibile l'assunzione di incarichi professionali relativa ad edifici per i quali si è svolta l'attività di rilevatore nella fase emergenziale (ad esempio schede AeDES).

Presidi degli Architetti volontari per la Protezione Civile

Progetto istituzione Presidi Locali di Protezione Civile presso gli Ordini Provinciali e/o presso le Consulte/Federazioni Regionali degli Ordini CODICE ETICO DEL VOLONTARIATO (CEV)

- •La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato e ne promuove lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia.
- Il volontariato contribuisce a migliorare la qualità della vita e ad alimentare il principio della solidarietà;
- •L'art.2 della Legge quadro sul volontariato n°266/91 (G.U. n.196 del 22 agosto 1991) così definisce l'attività di volontariato:
- "1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
- 2. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.
- 3. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte."

Principi generali e doveri del volontario

- □ svolgere i propri compiti con impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle direttive impartite dalle strutture istituzionali di riferimento e dal coordinamento del Presidio di cui fa parte;
- adottare un comportamento improntato a alla correttezza, al senso di responsabilità ed alla tolleranza, rispettando i luoghi e le persone con cui viene a contatto durante lo svolgimento delle attività;
- non svolgere alcuna attività contrastante con la finalità delle attività di volontariato, né accettare alcuna remunerazione per la propria opera;

non divulgare informazioni o dati riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso delle attività di volontariato; utilizzare i dispositivi di protezione individuale, in relazione alle attività che svolge; ☐ garantire il proprio costante aggiornamento in materia di protezione civile, seguendo gli appositi corsi di formazione organizzati dalla Consulta/ Federazione Regionale o dall'Ordine Provinciale che esprime il Presidio di cui fa parte;

NON SOLO AeDES

- sviluppare e promuovere la cultura tecnico-scientifica della prevenzione degli eventi calamitosi;
- promuovere attività di studio, analisi e ricerca per la mitigazione del rischio attraverso gli strumenti urbanistici e nella attività edilizia;
- supporto alle autorità locali nella gestione delle emergenze e nel superamento delle difficoltà tecniche.





SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE COME VALORE DELL'ARCHITETTO NELLA SOCIETA'



